

LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO
PER LA PARROCCHIA DI
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE
IN SAN FELICE SUL PANARO



VIVE DI OFFERTE - GENNAIO/MARZO 2024 - ANNO LXXXIX - N. 1 (810)

E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane;
è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

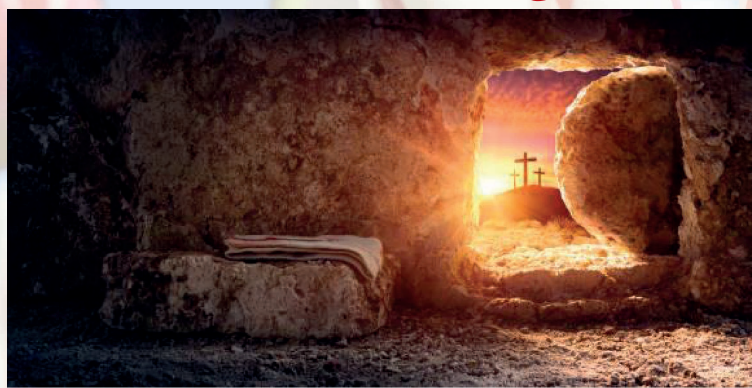
"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE

Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

BUONA PASQUA



"I non cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire anche i segni della Pasqua del Signore.

Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito, è fuori della Pasqua.

Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente, non vede la Pasqua.

Chi chiude il Regno dei cieli in faccia agli uomini, per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua.

Chi giura per l'oro del tempio e non per il tempio, non ha ancora buttato via le trenta monete d'argento.

Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fedeltà, rinnega la Pasqua.

Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e intemperanza, non fa rapina e intemperanza, non fa posto alla Pasqua.

don Primo Mazzolari - "La Pasqua"

**Auguri di buona Pasqua dal vescovo Lino,
da don Filippo, da padre Deogratias,
dai diaconi Anselmo, Paolo e Stefano,
dal Consiglio pastorale
e dagli operatori parrocchiali.**

IO SONO CON VOI

La parola di Gesù è concreta e corrisponde pienamente alla realtà: "alzati e cammina" e questo avviene! "Lazzaro esci fuori", e Lazzaro risuscita! "Il Figlio dell'uomo dovrà patire e risorgere" e, veramente, Gesù patisce, muore e risorge. Solo Gesù ha realmente vinto la morte. Tutte le altre, finora, rimangono promesse. Solo Dio, infatti, è esistenza e vita. Senza Dio, possiamo essere solamente grandi illusionisti, ma non reali costruttori di vita.

Oggi, la tecnologia sembra apparentemente in grado di realizzare le idee e le promesse e di annullare la necessità di Dio, salvo poi, nella realtà, tradirci nei momenti di vero bisogno: soddisfa, infatti, tanti piccoli bisogni (spesso indotti dal mercato), ma non i veri bisogni dell'uomo e della donna. Chi desidera seguire Gesù, incontra, a quanto pare, tanti sedicenti profeti, soprattutto oggi, perché i potenti mezzi di comunicazione, fruibili a tutti, amplificano con la stessa intensità, qualsiasi voce anche se priva di autorevolezza. Spuntano continuamente assertori (anche eminenti uomini di chiesa) che dicono di essere i veri custodi della legge di Dio, criticando apertamente la Chiesa e papa Francesco che, a loro dire, avrebbe tradito la verità. Questi profeti ci propongono la vera fede, la chiesa ideale di una volta oppure la chiesa ideale del futuro.

Di nuovo un ritorno all'idea e una fuga dalla realtà. Eppure, nella storia della Chiesa, i santi (san Francesco d'Assisi, santa Caterina e sant'Ignazio), che dall'alto della loro santità, avrebbero avuto facili motivi per farlo, non hanno mai condannato il Papa ma hanno scelto, invece, l'obbedienza filiale. Nella sua vita terrena, Gesù non si è dedicato alla stesura di un testo scritto ma, piuttosto, ha investito molto tempo per l'edificazione della sua Chiesa, in particolare dei dodici apostoli, pur con i loro difetti, rinnegamenti e tradimenti, dando un singolare rilievo a Pietro. Lo ha fatto appunto perché non aveva intenzione di donarci semplicemente un messaggio, ma di donarci se stesso. Gesù non ha formato dei difensori della sua persona o della sua dottrina ("rimetti la spada nel fodero"), ma una comunità che con il dono dello Spirito Santo, fosse il prolungamento della sua missione, del suo corpo, della sua presenza: "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

don Filippo

CALENDARIO QUARESIMA E PASQUA

Mercoledì 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, *giorno di digiuno ed astinenza dalle carni* S. Messe con il rito della imposizione delle ceneri a **San Felice** ore 9 e 18:30. Per i bambini del catechismo ed anziani rito delle ceneri ore 16.

Ogni venerdì di Quaresima via Crucis nella chiesa di piazza Italia: per i bambini e ragazzi del catechismo e anziani ore 16 per tutta la comunità alle ore 21, con animazione a cura dei gruppi parrocchiali.

Venerdì 22 marzo ore 20,45 a Rivara, via Crucis dell'Unità pastorale

Quarantore: dalle ore 16 della domenica delle Palme 24 marzo alle ore 18,30 di martedì santo 26 marzo nella chiesa di piazza Italia (con interruzioni notturne)

Martedì santo 26 marzo liturgia penitenziale comunitaria: in due turni: alle 16 e alle ore 20,45 nella chiesa parrocchiale di piazza Italia con la presenza di numerosi confessori.

Novena della divina misericordia dal 1° al 7 aprile nella chiesa parrocchiale di piazza Italia, prima della Messa vespertina.

RINGRAZIAMENTI



****Un grazie di cuore** a quanti anche quest'anno hanno collaborato ad allestire il pregevole presepe nella nostra chiesa: **Libero Bortolazzi, Antonio Cantiello, Giuliano Lugli, Speranza Molinari, Enzo Pivetti.**

****Un altro caldo ringraziamento** va ai tantissimi amici che hanno generosamente collaborato con i **"Fiordalisi di Clara"** per l'apertura di un pozzo di acqua potabile in Camerun in memoria di Maria Luisa Casari.

****Il nostro più sentito ringraziamento** alla tipografia **Sogari Artigrafiche** per averci offerto anche quest'anno il calendario da tavolo e a **Pietro Gennari** che ne ha realizzato le fotografie.

Riceviamo dalla CARITAS di Forlì Bertinoro, dicembre 2023:

La Caritas diocesana di Forlì Bertinoro, a nome del suo vescovo S.E. mons. Livio Corazza e del suo direttore diacono Filippo Monari, ringrazia la Signoria vostra per la generosa donazione ricevuta in occasione dell'emergenza alluvione. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti voi un sereno Natale di pace.

VALORI DA VIVERE IN QUARESIMA

La Quaresima è il tempo liturgico in cui il cristiano si prepara, attraverso il cammino di penitenza e conversione, a vivere in pienezza il mistero della morte e risurrezione di Cristo, celebrato ogni anno nelle feste pasquali, evento fondante e decisivo per l'esperienza di fede cristiana. Il tempo quaresimale è il momento per riconoscere la nostra debolezza e accogliere, con una sincera revisione di vita, la grazia rinnovatrice del sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo. La Chiesa, facendo eco al Vangelo, propone ai fedeli alcuni impegni specifici:

* **ascolto più assiduo della Parola di Dio:** la parola della Scrittura non solo narra le opere di Dio, ma racchiude un'efficacia che nessuna parola umana, pur alta, possiede. Nelle tre parrocchie della nostra Unità pastorale verranno organizzati, ogni settimana di Quaresima, incontri di **Lectio divina**.

* **preghiera più intensa** per incontrare Dio ed entrare in intima comunione con lui. Il Signore Gesù ci invita ad essere perseveranti nella preghiera per non entrare in tentazione (Mt 26,41). Acquistiamo maggiore familiarità con la preghiera ufficiale nella Chiesa con la **recita quotidiana nella liturgia delle Ore**, partecipando a qualche Messa feriale, valorizzando inoltre i momenti di adorazione del giovedì e della domenica pomeriggio.

* **digiuno ed elemosina:** scegliamo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri non solo interessandoci di loro, ma anche con contributi in denaro; mostriamo concretamente che il prossimo non ci è estraneo. La Caritas di Unità pastorale, ci può aiutare in questo.

“IL CIRCOLO DON BOSCO: un’eredità tra radici e ali... in vista del rinnovo del Direttivo”

Abbiamo già parlato nel precedente articolo dell'importanza di trovare nuovi volontari per continuare a rendere vivo il nostro oratorio e del rinnovo imminente del direttivo del circolo che di esso si occupa. Sembra quindi opportuno procedere, per rimarcare l'importanza, con una breve e, spero esaustiva, presentazione del circolo stesso, del suo mandato, dei suoi fini e del suo oggetto sociale. Il Circolo “don Bosco” ANSPI, fondato nel 1990, è un'associazione di promozione sociale e associazione sportiva dilettantistica, iscritta al RUNTS (Registro unico nazionale enti del terzo settore) e al registro nazionale delle associazioni sportive, con sede legale e operativa presso il Centro giovanile oratorio “Don Bosco”.

Organi del circolo sono:

- Presidente (parroco incaricato della parrocchia sopra citata);

- Consiglio direttivo (i membri sono eletti dall'assemblea tra i soci maggiorenni, è l'organo responsabile della gestione dell'associazione e cura collegialmente tutta l'attività associativa)

- Assemblea dei soci (è costituita dai soci maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa, è l'organo primario dell'associazione).

Il circolo opera all'interno della parrocchia di San Felice V.M. ed è responsabile, per mandato del parroco, della gestione economica, organizzativa ed educativa

dell'oratorio e di tutte le attività promosse. Il circolo “Don Bosco” è affiliato all'Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI), condividendone fini e progetti ed alla PGS (polisportive giovanili salesiane) e conseguentemente al CONI.

È un'associazione senza fini di lucro e apartitica, nata per volontà dei cittadini che, condividendo una visione cristiana della vita, promuovono tutte quelle attività culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, assistenziali, ricreative e di formazione extrascolastica della persona, ritenendole momenti fondamentali e utili alla costituzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze nell'ambito dell'educazione. Essa valorizza perciò in particolar modo il volontariato e la cultura della solidarietà, ponendo al centro di tutto la promozione della persona e i suoi valori, cui tutte le sue attività vanno e devono conformarsi. Di seguito i fini e l'oggetto sociale del circolo: impegno nella formazione ed educazione umana e cristiana dei ragazzi, giovani e adulti in sintonia con la parrocchia, la diocesi e l'ANSPI nazionale, collaborando e sostenendo gli Enti impegnati in progetti educativi e formativi che abbiano in comune gli stessi valori di fondo;

- promozione dell'organizzazione proficua del tempo libero, fornendo servizi a favore di questo ed intervenendo altresì a sostegno

degli enti impegnati in analoghe attività;

- promozione dei valori dello sport, dei linguaggi artistici ed espressivi, del volontariato e della formazione, come momento di crescita educativa, culturale e di maturazione della persona;

- cura della crescita integrale del cittadino e dello sviluppo della cultura cristiana, promuovendo valori quali la vita, l'amore e la solidarietà;

- organizzazione di attività rivolte alla difesa ecologica e alla raccolta di materiali riciclabili;

- sottoscrizione di convenzioni con enti pubblici, associazioni e organizzazioni per servizi rivolti al sociale;

- promozione della crescita in ambito educativo della persona.

Si possono in questi fini riconoscere le numerose attività svolte e organizzate dal circolo dal momento della sua fondazione fino ad oggi.

Ecco quindi perché è importante sostenere il circolo e pertanto l'oratorio con il tesseraamento, con la partecipazione alle attività proposte, con liberalità, con il cinque per mille, come volontari e anche partecipando alla gestione con la disponibilità a far parte del direttivo! Perché l'operato dei volontari che fanno vivere il nostro oratorio sia un'eredità vivente, un passaggio di testimone per le future generazioni!

“Ci sono due cose durature che possiamo sperare di lasciare in eredità ai nostri figli: le radici e le ali!” (W. Hodding Carter)

Eleonora

FRANCESCO E CARLO: INFLUENCERS DI DIO

Gli influencers sono personaggi molto conosciuti dai ragazzi di oggi. Sono giovani, ricchi, famosi. Vengono considerati modelli di vita. Dettano mode, sono osservati, studiati, imitati. Ma cos'hanno davvero di speciale? Sono davvero felici? Saranno ancora così famosi tra 800 anni? Durante il campo Cresima che si è svolto ad Assisi dall'8 al 10 settembre scorso abbiamo conosciuto qualcuno che è ancora amato, imitato, seguito senza aver mai pubblicato nulla sui social e che è vissuto 800 anni fa. Alla faccia degli influencers di oggi! Eppure Francesco era un giovane normale: amava la bella vita, le feste, divertirsi con i suoi amici; sognava di diventare cavaliere, ambiva alla fama e al successo. Insomma, era un ragazzo norma-

le, un ragazzo del suo tempo. E così pure Carlo Acutis, che era appassionatissimo di sport e tecnologia. Entrambi ragazzi super-



normali eppure entrambi super-speciali.

Perché? Lo abbiamo scoperto dei giorni trascorsi ad Assisi: abbiamo visitato i luoghi in cui Francesco è vissuto e che Carlo tanto amava. Seguendo i loro passi, abbiamo incontrato persone che ci hanno raccontato perché Francesco e Carlo erano tanto speciali e abbiamo scoperto il segreto del loro successo: entrambi hanno fatto un incontro che ha trasformato le loro vite riempiendole di significato, di gioia, di felicità vera. **Francesco e Carlo hanno incontrato e accolto Gesù, hanno vissuto il Vangelo al cento**



per cento e hanno testimoniato la loro fede con gioia. Ecco perché possono essere considerati veri influencers di Dio: hanno portato gioia, seminato pace, donato amore, accolto chi era nel bisogno, difeso i deboli, perdonato chi li offendeva come ha fatto Gesù. Sono stati autentici testimoni di Dio! Ed erano davvero felici! Anche noi, come loro, vogliamo essere influencers di Dio! E con l'aiuto dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto il giorno della nostra Cresima l'8 e il 15 ottobre scorsi possiamo farcela! E saremo testimoni di Dio... sempre! L'avventura continua...

I ragazzi del 2011 e le loro catechiste.



VIVIAMO CON RINNOVATO ENTUSIASMO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA: 24 - 31 MARZO 2024

PASQUA: OLTRE GUERRA, ODIO E POVERTÀ RINASCE LA SPERANZA

La liturgia ci invita a riflettere sul mistero più grande della fede cristiana e a viverlo intensamente

DOMENICA DELLE PALME 24 marzo

ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del *“Passio” secondo san Marco* in tutte le liturgie eucaristiche.

- ore 8,30: santa Messa
- ore 9,45: benedizione dell'ulivo da piazza Matteotti cui farà seguito la processione verso la chiesa di piazza Italia
- ore 10: santa Messa nella chiesa parrocchiale con la presenza dei ragazzi del catechismo, loro famiglie e catechisti
- ore 11,30: santa Messa nella chiesa parrocchiale
- ore 16: inizio dell'esposizione solenne del Ss. Sacramento (“Quarantore”) S. Rosario e recita dei secondi Vespri
- ore 18,30: santa Messa vespertina.

LUNEDÌ SANTO 25 marzo

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.

- ore 6: ripresa dell'adorazione eucaristica
- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9: s. Messa (al termine): prosegue l'esposizione solenne del Ss. Sacramento per l'adorazione eucaristica
- ore 18,30: santa Messa

MARTEDÌ SANTO 26 marzo

- ore 6: ripresa dell'adorazione eucaristica
- ore 8: recita comunitaria delle lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9: santa Messa e adorazione eucaristica
- ore 18,30: solenne chiusura delle “Quarantore” e santa Messa vespertina

Celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione in due turni alle 16 e alle 20,45; numerosi sacerdoti saranno a disposizione per la confessione individuale. È buona norma confessarsi in questa occasione e negli altri orari indicati e non durante le sante Messe

MERCOLEDÌ SANTO 27 marzo

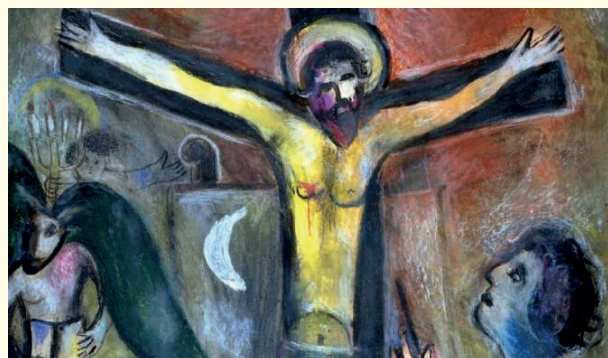
Prosegue lo svolgimento della Settimana Santa che si avvia verso il suo momento centrale.

Oggi è il Mercoledì santo e domani entriamo nel Triduo pasquale, momento immediatamente precedente la celebrazione della Pasqua di Risurrezione.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9: santa Messa
- ore 18: recita del S. Rosario e Via Crucis. La Messa vespertina è sospesa per la concomitanza con la Messa cresimale alle ore 18 in Cattedrale a Modena in cui il vescovo Erio benedice gli Oli santi: una delegazione della nostra parrocchia, insieme con i sacerdoti, sarà presente per significare l'intima connessione tra la Chiesa locale e la Chiesa diocesana.

SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO

I ritmi della vita quotidiana e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della morte e Risurrezione del Signore Gesù. Occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l'anno liturgico.



Chagall, “Cristo e il pittore”

GIOVEDÌ SANTO 28 marzo**RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE**

Il Giovedì santo è il primo giorno del sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione ed al ricordo dell'ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua passione. Oggi è il giorno dell'Eucaristia e si ricorda l'istituzione del sacerdozio cattolico.

- **ore 8:** recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- **ore 19:** santa Messa "in Coena Domini" Reposizione del Ss. Sacramento ed adorazione fino alle 21,30. Tutti i ragazzi che si accosteranno alla prima Comunione il prossimo mese di maggio ed i ragazzi cresimandi sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica con i loro genitori.

VENERDÌ SANTO 29 marzo**MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**

Questo giorno rappresenta il momento centrale della Settimana Santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in Croce di Gesù che ci salva. Oggi vige il precetto dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato.

- **ore 8:** recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- **ore 16:** azione liturgica della Passione del Signore: Lettura della Passione secondo Giovanni, solenne preghiera universale, adorazione della Croce, Comunione, processione del S. Crocifisso con meditazioni, preghiere e canti a cura dei gruppi giovanili.

SABATO SANTO 30 marzo**VEGLIA PASQUALE: CRISTO È RISORTO!**

È il terzo giorno del Triduo pasquale: il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama "aliturgico" perché non si celebrano riti liturgici. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia Pasquale che sarà celebrata in serata nella chiesa parrocchiale; essa riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane.

In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal suo amore.

- **ore 8:** recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- **ore 21:** solenne Veglia pasquale, madre di tutte le veglie: liturgia della luce con la benedizione del fuoco, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica. **È la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico.**

DOMENICA DI PASQUA 31 marzo

Proprio per noi è l'annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte alla impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, della cattiveria e della violenza.

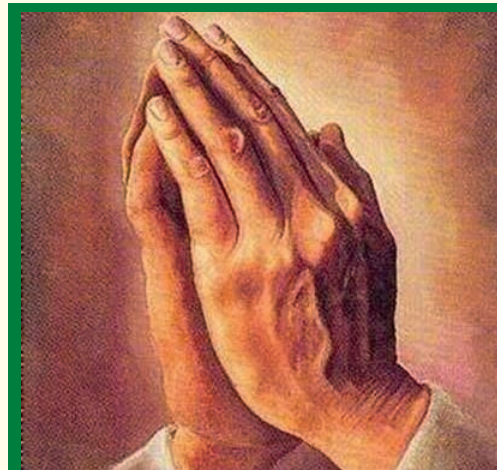
LUNEDÌ DI PASQUA 1° aprile

I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere nella coerenza della fede, nell'operosità della speranza e nella testimonianza della carità, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva.

Non viene celebrata la Messa delle 10.



Tintoretto, "La resurrezione"



Una volta chiesero a signore anziano: "cosa ottieni, pregando Dio regolarmente?"

Rispose: "Di solito non ottengo niente ma perdo cose." Ed elencò tutto ciò che perse pregando Dio regolarmente: "Ho perso l'orgoglio, l'arroganza, l'avidità, l'invidia. Ho perso la rabbia, la falsità, l'ingratitude, l'impazienza, la disperazione e lo sconforto." A volte preghiamo, non per ottenere qualcosa, ma per perdere cose che ci impediscono di crescere spiritualmente. La preghiera educa alla gratitudine e rende più forti, perché è il canale che ci collega direttamente a Dio.

(Anonimo)

ULTIME DALLA BOLIVIA

Amici carissimi, un saluto molto cordiale da Independencia.

Raccogliere l'eredità delle numerose iniziative di P. Pascual è piuttosto impegnativo, ma l'aiuto degli amici di San Felice è di notevole sostegno, veramente "provvidenziale" (come diceva il padre Bandido!) e non possiamo fare altro che ringraziare di cuore insieme a tutta la comunità.

Stimolati da tanta generosità e con l'aiuto della Fundacion Mamorè, stiamo realizzando un progetto finalizzato alla conoscenza delle risorse che Madre terra può offrire, che l'uomo può seguire rispettando i tempi di maturazione e di vita, utilizzando-

le per la propria sopravvivenza per arrivare così a combattere la "malnutrizione" che in questi villaggi è dilagante.

Nella nostra proprietà in Tacko Pampa Tabluni, stiamo attivando "vivai" di piante fruttifere e floreali in cui, sotto la direzione di un tecnico agrario e la collaborazione dei catechisti parrocchiali, i campesinos potranno imparare e sperimentare poi autonomamente la coltivazione di ortaggi, piante da frutto etc. in un percorso di "promozione/educazione ad una buona alimentazione"...

Parte così in via sperimentale per tre anni e prevede un impegno annuale



non indifferente!

Il vostro aiuto sarebbe una vera benedizione ed un sostegno concreto alle attività portate con fervido entusiasmo da padre Pascual in queste terre.

Grazie infinite. Ricordandoci nel Signore, un affettuoso saluto a tutti.

P. TOMAS MAMANI
Gennaio 2024

La Caritas nel 2023

Vi comunichiamo un brevissimo resoconto delle attività della Caritas dell'Unità pastorale nell'anno 2023: I nuclei familiari assistiti sono stati 83, per un totale di 255 persone, di cui 116 minori. Abbiamo fornito 98 tessere per alimenti ed effettuato 140 interventi, che hanno comportato una spesa di 17.561 euro.

La Caritas dispone delle offerte dei fedeli e delle "entrate" del Mercatino della solidarietà e distribuisce gli alimenti del Banco alimentare e quelli donati dal supermercato Coop o depositati da fedeli o comunque persone di buon cuore in chiesa o in parrocchia.

I numeri, sostanzialmente, sono in linea con quelli del 2022, e questa, da un certo punto di vista, è una notizia positiva: non

va però dimenticato che dietro ad ogni numero c'è una persona, una storia, una difficoltà che a volte persiste per anni e che può anche arrivare ad intaccare la fiducia e la speranza con cui va affrontata la vita. Gli interventi della Caritas sono soprattutto occasione di vicinanza e di incontro tra le persone, ispirati ai valori evangelici; gli operatori e i volontari della Caritas donano con grande generosità tempo ed energie: il loro impegno porta un po' di sollievo a famiglie, persone, bambini, donne e anziani in difficoltà, cercando di rispondere tempestivamente a necessità talvolta impellenti che si presentano, anche in una realtà relativamente piccola come la nostra. Rileggiamo, infine, un breve brano tratto dal messaggio di papa Francesco in occasione dell'ultima Giornata mondiale dei

poveri (punto 4): "Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. (...)

La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora su bentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro". Quindi, in definitiva, "non distogliamo lo sguardo dal povero".

Stefano Pignatti

Un condottiero di passaggio a San Felice

Accade raramente, ma non è inverosimile che, nel corso di certe contingenze storiche, illustri personalità del passato abbiano camminato per le vie di San Felice, e con le loro gesta, più o meno memorabili, abbiano contribuito ad arricchire la memoria storica del nostro paese. L'episodio narrato qui di seguito ci porta agli inizi del Settecento, quando l'Europa fu sconvolta da un sanguinoso conflitto per la successione al trono di Spagna. In quel frangente, anche il ducato Estense, pur dichiarandosi neutrale, fu precipitato nel baratro della guerra, e con esso le popolazioni inermi della Bassa Modenese.

Le soldatesche di passaggio, i saccheggi e le

devastazioni proseguirono fino all'estate del 1706, quando la calata in Italia dell'esercito imperiale, al soldo del principe Eugenio di Savoia, sembrò cambiare il corso degli eventi. E fu proprio sulla strada di Mirandola, allora occupata dai francesi, che il 29 luglio di quell'anno «l'invitto principe, giunto nel mezzo della piazza di San Felice, benignamente, stando a cavallo, ricevette l'offerta fattagli da una piagnente donna francese, che gli esibì a di lui ristoro pane da soldato, ed un bicchiere di vino di Borgogna. Così senza arrestarsi, avendo remunerata la donna col dono di sei ungheresi, proseguì egli il suo cammino. Tanta moltitudine però di



soldati, non recò danno alcuno al distretto, se non che nella villa del Dogaro, che assai ebbe a risentirsene». Un fatto curioso, quello

appena riportato, tanto da offrirci la possibilità di spendere alcune parole sull' «invitto principe» di Savoia che, un bel giorno, capitò proprio nella «piazza di San Felice». Discendente dal ramo cadetto dei Savoia Carignano, Eugenio di Savoia nacque a Parigi nel 1663. Con grande disappunto della famiglia, boicottò la carriera ecclesiastica per quella militare, consacrando così la sua

esistenza alla Casa d'Asburgo e agli ideali cavallereschi di coraggio, giustizia, onestà e rettitudine. Dopo aver arginato l'avanzata turca nei Balcani e sconfitto i francesi in innumerevoli battaglie, la fama di grande stratega, accresciuta oltremodo dagli onori e dalle ricchezze elargite dall'imperatore, si diffuse in tutta Europa. Sopraggiunta la vecchiaia, l'anziano generale decise di ritirarsi

nel castello del Belvedere, a Vienna, dove trascorse gli ultimi anni di vita dedicandosi alla lettura di libri, alla collezione di opere d'arte e stringendo importanti amicizie con filosofi del calibro di Leibniz, Rousseau e Voltaire. Questa fu, in breve, la straordinaria avventura del principe di Savoia, che un giorno passò per le vie di San Felice.

Massimiliano Cestari

NATALE COL CORO “VOCI DEL CUORE”



Metti insieme una ventina di bambini delle elementari, aggiungi una direttrice di coro dal cuore grande ed una famiglia che la sostiene sempre... ed ecco la magia del Natale vero! Il 26 dicembre scorso si è tenuto in chiesa il concerto del coro “Le voci del cuore”; mai nome fu più azzeccato perché davvero qui si canta col cuore.

In questa occasione si è respirata davvero aria di vera comunità cristiana... infatti non solo erano presenti i familiari dei nostri bimbi, don Filippo e le nostre preziosissime suore, ma tanti altri fedeli che hanno apprezzato e gioito per quanto realizzato in questi ultimi anni dalla direttrice del coro Giovanna. Il coro ha intrattenuto i partecipanti

con canti natalizi classici e moderni, pieni di gioia e speranza, ma non solo! I bambini hanno ricordato a noi adulti il vero senso del Natale, che è amore, dono, preghiera, ed è ogni giorno, se al centro dei nostri pensieri c'è Gesù. Questi bambini si ritrovano ogni settimana a casa della direttrice del coro, animano la Messa festiva delle ore 10, nel mese di maggio una volta alla settimana recitano il Rosario nei vari parchi del Paese e ogni tanto portano “scompiglio” a quello della chiesina dell'oratorio. Tutto questo avviene con gioia, entusiasmo ed educazione, perché Giovanna riesce a creare una musica persino tra “dovere” e “piacere”, arricchendo i momenti di ritrovo dei coristi con giochi, cene e divertimento, non dimenticando che il primo obiettivo è quello di educare i nostri piccoli all'amicizia fraterna che Gesù può rendere ancor più bella!

d. a.

“VOCI DI PACE”: amore per il canto corale

È iniziato da poco il 2024 e, con esso, le attività della corale Agàpe. Dicembre ci ha visti impegnati in una serie di concerti che ci hanno inondati di gioia per il pubblico attento che ovunque ci ha seguiti; abbiamo offerto il nostro puntuale servizio nelle liturgie natalizie e, non ultimo, ci siamo ulteriormente motivati trovandoci insieme ed anche con gli amici della corale Erga Omnes di Finale Emilia (a cantare... e non solo!) Come sempre, ma non è scontato, grazie a ciascuno per il sostegno e i messaggi gratificanti ed affettuosi che sono pervenuti. Come coro Voci di Pace, abbiamo già diversi progetti all'orizzonte, tutti in fase di valutazione, sui quali vi terremo informati ma che già ci danno rinnovato entusiasmo per impegnarci e migliorare. Martedì 9 gennaio scorso alle 21 presso il Centro don Bosco a S. Felice abbia-

mo ricominciato le prove. Se vi piace cantare, siete intonati e avete voglia di impegnarvi in una nuova avventura... potete venire a provare, senza impegno, per poi eventualmente unirvi a noi. Non servono doti eccezionali ma tanta buona volontà, presenza costante e il desiderio di lavorare in sinergia, nell'amore per il canto, sotto la guida attenta,

anzi attentissima, del nostro maestro Lorenzo Fioratti!

f.m.

(le prove del coro Erga Omnes si tengono ogni lunedì sera alle 21 presso la chiesa del seminario a Finale Emilia e quelle di Agàpe il martedì sera alle 21 presso il Centro don Bosco a S. Felice)



CORO "NOTE DI SPERANZA"

In tutti questi anni di operato e presidio dell'animazione liturgica della s. Messa della notte di Natale, il nostro coro ha sempre avuto nomi diversi. Da "coro di mezzanotte" a "coro dei giovani" o "coro di Natale". Negli ultimi dieci anni, si era poi deciso di associare il nome all'ora della celebrazione e quindi si parlava di "coro 2400". Ultimamente, però, con i cambiamenti di orario durante e post pandemia, i numeri cambiavano troppo frequentemente e avremmo avuto bisogno di un'identità chiara e un nome che ci rappresentasse per quello che siamo. Così è nato quest'anno "Note di Spe-

ranza", a testimoniare che nella Notte santa rappresentiamo una luce, un bagliore che vuole portare un messaggio chiaro, riconoscibile: che i giovani ci sono e fanno rumore. E poi c'è anche un bellissimo richiamo al nome della nostra direttrice, Speranza Molinari, instancabile donna che ogni anno non fa mai mancare la sua forza, il suo entusiasmo e la sua capacità di chiamare a sé i ragazzi. Il 24 dicembre scorso ci siamo, quindi, presentati con il nuovo nome ufficiale e con una formazione ben consolidata: alla tastiera il maestro Claudio Fregni (detto Bach), alle chitarre Emmanuele Morabito e Car-

lo Guerzoni, alla tromba e al flicorno Alessandro Morabito e al canto, rigorosamente a due o tre voci, diversi giovani, ormai tutti veterani.

Siamo comunque sempre alla ricerca di nuove "ugole", come le chiama Speranza, e di strumentisti che si aggiungano al gruppo. Auspichiamo di cantare presto di nuovo insieme e di continuare ad emozionare chi ci ascolta!



Offerte

Per la Chiesa

I famigliari in memoria di Paltrinieri Angiolino 150 - Rebecchi Maddalena e Barbieri Antonio in occasione del 50° di matrimonio 50 - Famiglia Massaro per ricorrenza matrimonio 50 - Castellazzi Paolo e Cavazza Giuliana nell'anniversario di matrimonio 50-Giuseppe Casari e Adele Manzini in occasione del 50° di matrimonio 100 - Gianni Barbieri e Mirella Golinelli in occasione del 60° di matrimonio 50 - La famiglia Cavallini in memoria di Anna Gasparini in Cavallini 30 - Franco e Adele Rebecchi in occasione dell'anniversario di matrimonio 50 - Bertoli Maria 50 - N.N. 200 - Pincelli Germano e Candia in occasione del 50° anniversario di matrimonio 100 - N.N. 70 - Iossa Giuliana 20 - N.N. 150 - D'Orazio Carmelina 50 - N.N. in occasione del 33° di matrimonio 50 -

Per il Centro don Bosco

Dalloli Franco e Maria in memoria di Giuseppe Gavioli e Loredana Accorsi 50 - Ferrari Franco e Borghi Silvia in occasione del 50° di matrimonio 90 - Stabellini Carlo e Golinelli Luisa in occasione del 60° di matrimonio 100 - N.N. (Medolla) 55 - N.N. 50

Per l'asilo infantile "Caduti per la Patria"

Luisa e famigliari in memoria di Medardo e Carmen 30 - Famiglia Oddolini - Pinca 40 - Tomanin Stefanina e Marchesi Gianni 50

Per il bollettino parrocchiale

Teresa Cardinali 20 - Siena Marinella 20 - Stefano Pacchioni (Cavezzo) 100 - N.N. 50 - Monari Gino 20 - Famiglia Gasparini 20

Per la Caritas

In memoria di Angiolino Paltrinieri, le colleghe di San Felice e Camposanto della figlia Liliana 180 - Dall'iniziativa "Lumini di carità" 500

Offerte varie

A. Fregni per la missione di don Cerchi 100 - Agnese e Gabriele nella ricorrenza dell'anniversario di matrimonio alla chiesa 100 - Al centro don Bosco 100 ed alla missione di don Cerchi 100 - Diegoli Anna 50 per la chiesa e 20 per il bollettino - Franco ed Elsa Diegoli in occasione del 60° di matrimonio 20 per il bollettino e 50 alla chiesa - Casarini Secondo e Marisa in occasione dell'anniversario di matrimonio 80 al Centro don Bosco e 20 per il bollettino - N.N. 25 per la Caritas e 25 per la chiesa - Famiglia Gualdi 50 per le o.b.p. 50 per il Centro don Bosco 100 per la Caritas e 50 per il bollettino - Buldini Lucia in ricordo di Raffaele 50 per le o.b.p. - Pizzi Giuseppe 335 per le o.b.p. e 30 per il bollettino - Diegoli Anna per i bimbi dell'Ucraina, di Israele

e Palestina 100 - Famiglia Andrea Tassi 100 per la chiesa, 50 per la Caritas parrocchiale e 50 per le missioni - Gavioli Marcella e famiglia 20 per il Centro don Bosco - 20 per l'asilo infantile - 20 per la missione di don Pasquale Cerchi e 20 per il bollettino parrocchiale - In memoria di Caleffi Franco la moglie Carmen ed il figlio Marco 50 per la chiesa e 40 per il bollettino parrocchiale - Mara Greco in ricordo di Michele e Luciano Manfredini 50 all'asilo infantile - 15 alla Caritas e 20 per il bollettino - N.N. per i fiori in chiesa 80.

In memoria di

Burgio Anna: i famigliari 100 alla chiesa

Paltrinieri Rosina: N.N. 100 alla chiesa

Paltrinieri Imerio: le sorelle Bice e Rosanna 200 per la chiesa

Gallini Maria: i famigliari 50 alla Parrocchia

Golinelli Anna Luisa: la famiglia 100 alla chiesa - Lamberto e Milvia Tomasini all'asilo Infantile 30 - Corazzari Carla e famiglia 20 per l'asilo infantile

Osti Clelia: la figlia Elvira con Catia 200 per la chiesa e 200 per la Caritas parrocchiale

Bariani Luciana: il fratello Livio 100 alla chiesa

VITA DI GRAZIA

Rinati al fonte battesimale

10/12/2023: Poggiali Dorotea Maria di Matteo e Cobelli Alessia

Riposano in Cristo

15/11/2023: Paltrinieri Rosina di anni 92

20/11/2023: Ferrari Seria di anni 77

28/11/2023: Burgio Anna di anni 91

20/12/2023: Gozzi Giuseppe di anni 90

25/12/2023: Reggiani Carmen di anni 94

26/12/2023: Castellazzi Guido di anni 84

29/12/2023: Golinelli Anna Luisa di anni 85

30/12/2023: Paltrinieri Imerio di anni 88

31/12/2023: Fabbri Anna di anni 87

01/01/2024: Gallini Maria di anni 94

06/01/2024: Bariani Luciana di anni 89

09/01/2024: Dotti Anna di anni 82

11/01/2024: Osti Clelia di anni 87

12/01/2024: Baschiroto Enrichetto di anni 84

13/01/2024: Azzolini Maria di anni 91

15/01/2024: Bortolotti Edmea di anni 94